La Conferenza dei comunisti del Lazio

Il rapporto tra lotte e politica di riforme

Intensa la seconda giornata di discussione — Oggi alle 11 conclusione dei lavori con un discorso del compagno Emanuele Macaluso

La conferenza dei comunisti del Lazio è continuata ieri nel teatro di via dei Frentani. Erano presenti una delegazione del Comitato regionale dell'Abruzzo composta dai compagni Cicerone, D'Alonzo e Giorgi ed il compagno Gino Galli, del CC, segretario regionale dell'Umbria.

I lavori sono stati presieduti dai compagni Assante e Tanteri nella mattinata, e dai compagni Petroselli e Marisa Rodano nel pomeriggio. Questa mattina la conferenza riprenderà alle 9 e si concluderà con un discorso del compagno Emanuele Macaluso che parlerà alle ore 11.

I lavori della mattinata sono stati aperti dal compagno **Nello Durante** (Roma) il quale ha sottolineato come nella azienda delle Poste e Telegrafi il governo si comporta nel senso di assecondare la linea dei monopoli. Per lo sviluppo della regione e della Capitale, una delle condizioni è l'ammodernamento dei servizi che, in molti casi, sono ancora quelli dei primi anni del '900.

Enzo De Rosa (sindaco di Sezze) ha messo in luce come la rivendicazione della Regione abbia valore non solo come fatto istituzionale, ma in legame ai problemi reali ed alle scelte che questi pongono. Occorre, quindi, che il nostro discorso nelle assemblee elettive sia strettamente legato alle lotte rivendicative e consenta una mediazione con le altre forze politiche. Limitarsi ad appelli astratti all'unità è infatti sterile: la vera debolezza del governo sta nel contrasto tra la sua politica e le esigenze del Paese. Da qui l'occasione per una tensione che ne determini la caduta.

Programmazione

Il compagno **Luciano Balsimelli** (Roma), affrontando alcuni problemi degli enti locali, ha proposto di unificare le proposte di legge D'Onofrio (riordinamento della legge comunale e provinciale) e Adamoli (far assumere dallo Stato i mutui passivi degli enti locali) trasformandole in progetti d'iniziativa popolare e aprendo così un ampio dialogo con le popolazioni e le altre forze politiche.

La lotta per la programmazione e il piano di sviluppo regionale rappresenta forse un obbiettivo astratto in rapporto allo stato del partito e agli orientamenti delle altre forze politiche? A questo interrogativo ha risposto il compagno **Mauro Berti** (segretario della Federazione di Latina) partendo da una precisa analisi della situazione economica che vede il centro sinistra dare una risposta ai problemi del Paese tale da richiedere da parte del movimento democratico un chiaro impegno di alternativa Destre, DC e PSI sono unanimi nel voler prorogare ed estendere la Cassa del Mezzogiorno: di fatto mirano a portare avanti il processo di stabilizzazione, che significa maggiore concentrazione capitalistica, disoccupazione, dequalificazione e drenaggio sempre maggiore dei redditi nei centri urbani e nelle campagne.

A questa politica fa riscontro la resistenza e la controffensiva operaia e democratica i cui contenuti rivendicativi sono ad essa alternativi. Gli edili, quando scioperano, pongono questioni di struttura (legge 167 e nuova legge urbanistica). Il piano di sviluppo regionale e la nostra linea di programmazione democratica non sono quindi astratti, ma scaturiscono dalle lotte. La linea che noi proponiamo è quindi alternativa alla linea padronale, ma oggettivamente è anche una linea unitaria: non è di contrapposizione globale al sistema, ma si muove nell'ambito e nei principi costituzionali. Condiz one perché questa prospettiva si affermi è l'unità e l'iniziativa della lotta a tutti i livelli rafforzando il momento della direzione politica regionale, della iniziativa a livello di zone e sviluppando il patrito come partito di massa

Franco Greco (Roma) ha posto il problema della lotta in difesa della pace e contro le aggressioni imperialiste. Vi sono stati — ha detto — momenti di debolezza che occorre superare, anche sul piano dell'orientamento politico D'altra parte l'unità del movimento operaio internazionale, se è una condizione indispensabile per battere lo imperialismo, non impedisce una discussione sulle divergenze.

Il compagno **Luca Pavolini** (membro del C C e vice direttore di *Rinascita*) dalla gravità della situazione economica e politica ha ricavato l'esigenza di porre con più forza la battaglia per la Regione, come battaglia non formale, ma alternativa alla linea del governo ben espressa nel piano Pieraccini. Il problema di fondo della programmazione è quello dei poteri di decisione: o a decidere sono i monopoli (programmazione tecnocratica) o un largo movimento democratico. Ponendo questa contrapposizione, noi dobbiamo individuare le forze interessate a una politica di alternativa, metterle in movimento, creare uno schieramento nuovo. Nodo centrale è quello della occupazione: non si tratta solo e tanto di ridare un posto di lavoro a chi l'ha perso (linea di pura difesa), quanto di portare avanti una linea di sviluppo industriale per la regione, facendo leva sull'industria di Stato e partendo dall'interno della fabbrica dove il progresso tecnico si risolve, anche nelle aziende che non sono in crisi, nella limitazione della occupazione. Anche qui il problema è quello delle decisioni. L'intervento della classe operaia nella lotta per l'ampliamento degli organici è quindi lotta di fondo ed è una lotta difficile appunto perchè contesta alla base, nella struttura, la linea della programmazione tecnocratica La battaglia per la democrazia nasce quindi qui, nella lotta contro le limitazioni alla base del potere di decisione dei lavoratori. Anche il tentativo di estendere gli interventi della Cassa del Mezzogiorno conferma una tendenza burocratica e accentratrice alla quale noi contrapponiamo una linea che, partendo dalle fabbriche e dalle campagne, mira ad allargare la democrazia. Le nostre proposte di piano non sono definitive, ma temi sui quali chiamiamo a discutere le altre forze politiche In concreto occorre che l'Istituto «Placido Martini» incominci a funzionare come base di incontro e di dibattito

Il compagno **Luigi Petroselli** (segretario della federazione di Viterbo) ha affermato che non è contestabile che la regione laziale sia una realtà unitaria: è quindi possibile e necessaria una lotta per un piano di sviluppo regionale che sia una risposta immediata ed efficace alla involuzione del centro-sinistra il quale elude le riforme e rilancia una politica di incentivi che ha già fatto fallimento, soprattutto in agricoltura Le esperienze di lotta dei coloni miglioratari per l'applicazione della «327» dei mezzadri per i nuovi riparti e per la terra, dei coltivatori diretti su una linea di sviluppo associativo colpiscono gli interessi del blocco dominante in un modo che investe la azione di tutto il movimento democratico a Roma e nel Lazio Se è vero che nelle campagne noi dobbiamo oggi cercare i segni della crisi, che permane grave, dell'interclassismo cattolico e le manifestazioni più vive delle lacerazioni sociali aperte dalla involuzione del centro-sinistra, allora la lotta per la riforma agraria ha un valore decisivo ai fini di uno sviluppo economico e democratico della Regione. Vi è quindi nelle campagne un grande potenziale di lotta e di movimento che deve essere colto come momento generale, come momento di liberazione di nuove forze democratiche che investe tutta la Regione Qui dobbiamo ricercare, sul terreno della lotta per nuove fonti di lavoro e per una vera riforma di struttura, le condizioni per la ripresa di un dialogo politico unitario con le forze socialiste e con il mondo cattolico.

Il compagno **Giuliano Gargiulo** (segretario della federazione di Frosinone) ha posto il problema della verifica nell'azione del rapporto elaborazione-iniziativa politica. Nel settore industriale la politica degli incentivi si è ridotta, in molti casi, a un fattore di speculazione e mai di sviluppo. Tuttavia le condizioni arretrate di molte zone hanno creato intorno a tale politica illusioni non ancora del tutto superate. Dobbiamo avere il coraggio, partendo dall'interno delle fabbriche e nelle campagne, di battere queste posizioni, proponendo, con chiarezza e forza, la nostra linea di alternativa. Uno dei problemi è, intanto, quello di un'azione di conquista agli ideali del socialismo, combattendo contro gli allettamenti socialdemocratici e le impostazioni astratte del neo-massimalismo.

Enti locali

Negli enti locali occorre rovesciare la concezione burocratica, per cui si fa solo quello che permettono i prefetti, sulla base di una grande battaglia democratica per la Regione Nodo di fondo la riforma agraria: è qui che si realizza l'unità fra ceti urbani e contadini oppressi dalle stesse forze e dalla stessa politica del blocco dominante. Garciulo ha proposto, tra l'altro, un convegno sui problemi della produzione e della distribuzione, una conferenza sulla programmazione e ha insistito sull'esigenza di una forte direzione regionale che garantisca la realizzazione della nostra linea di alternativa.

Il compagno **Riccardo Michelangeli** (Rieti) ha sottolineato come non sempre anche laddove si sono ottenuti notevoli successi sindacali, la presenza del Partito nelle fabbriche si estenda Qui è uno dei punti fondamentali della nostra carenza che va sciolto immediatamente.

Primo oratore del pomeriggio è stato il compagno **Gualtiero Sarti** (Viterbo) Egli ha sostenuto che è possibile il formarsi di un vasto movimento di lotte nelle campagne, dove è in atto un duro attacco padronale nelle aziende a conduzione capitalistica, con i licenziamenti, il mancato rispetto delle leggi e dei contratti, le prepotenze. Le lotte, anche se a livello contrattuale, debbono, comunque, sempre inquadrasi nella lotta generale per la riforma agraria

Il carattere del centro-sinistra è stato il motivo dell'intervento di **Silvia Calamandrei** (FGCI Roma), la quale ha posto in evidenza come l'attuale tipo di governo non sia fallito come centro di potere padronale I cedimenti sugli impegni e sui programmi erano nella logica della coalizione.

Dobbiamo mettere al centro della nostra azione — ha poi sottolineato il compagno **Claudio Fracassi** (Roma) — la fine del governo Moro. Sugli aspetti economici e della programmazione, egli ha sostenuto che un piano da contrapporre a quello Pieraccini deve essere il frutto di un largo dibattito, di uno scontro ampio di idee La programmazione a livello regionale deve essere la nostra risposta al monopoli

Il compagno on **Franco Cocchi** (Rieti) ha posto al centro del suo intervento l'iniziativa politica verso le zone montane, che nel Lazio costituiscono gran parte del territorio agricolo Dietro il paravento di una linea politica in favore del turismo, si vuole nascondere il processo di abbandono delle zone montane Con il rimboschimento si liquida la piccola azienda contadina. A questa linea noi contrapponiamo lo sviluppo zootecnico, la formazione di aziende cooperative per la produzione latteo-casearia. I Comuni si oppongono alla linea governativa, ma la loro voce è insufficiente Si impone una nostra azione, anche con dibattiti, conferenze, convegni, incontri con altre forze politiche

Dei problemi dell'agricoltura ha parlato anche il compagno **Gino Cesaroni** (Roma). In questi ultimi anni c'è stato un rallentamento della lotta per la riforma agraria: uno dei motivi è stato il trasferimento di masse contadine verso le fabbriche del Nord e nelle città come Roma, per il lavoro nell'edilizia. Ora c'è un riflusso, c'è, un ritorno alle campagne e questo determina possibilità nuove di ripresa della lotta per la riforma agraria.

La compagna **Giuliana Gioggi** (Roma), si è soffermata sulla esigenza della battaglia per le autonomie comunali, come elemento di democrazia di notevole importanza. Dal fallimento del centro-sinistra, ha poi sottolineato, può sorgere il pericolo di una involuzione reazionaria, pericolo che il Partito non deve sottovalutare; non deve sottovalutare soprattutto nei fatti, indicando costantemente sbocchi e alternative concrete.

L'industria

Il compagno **Franco Russo** (FGCI - Roma), ha fatto un quadro della situazione della industria romana, caratterizzata dai licenziamenti massicci nell'edilizia, da licenziamenti e riduzioni di orario in diverse industrie e, in altre industrie, dello stesso settore, da una attività a pieno ritmo con intensificazione dello sfruttamento.

Il compagno **Renzo Trivelli** (membro del Comitato centrale e segretario della Federazione romana) si è richiamato al «rimpasto» di governo. Siamo di fronte ad un esteso processo involutivo — ha detto — dal quale emerge la incapacità del centro sinistra a governare, ad affrontare i problemi di fondo del Paese Ad ogni scoglio, il centro sinistra si rompe. Il problema politico essenziale è quello di comprendere che la natura di questa coalizione è intimamente contraddittoria sui problemi fondamentali della società, che le sue varie forze si paralizzano e non giungono ad una unità politica effettiva che produca una linea consapevole ed omogenea Questa contraddittorietà rimane, si è accentuata anzi, con il rimpasto, e già ci si chiede da più parti quanto tutto ciò durerà e come andrà a finire. Resta la prospettiva della rottura di questa coalizione, imponendo alle forze democratiche in essa racchiuse una revisione ed una ribellione. Rovesciare il governo è un obiettivo realizzabile, ma a questo punto si pone il problema della nostra azione, della nostra linea per una nuova maggioranza che attui le riforme, la programmazione democratica, il controllo pubblico, un reale sviluppo democratico, in una parola la Costituzione. Ed è su questi problemi che si rompe il centro sinistra: è su questi temi che deve essere condotta la battaglia nella regione

Una serie di lotte sono in corso o imminenti.

Concludendo il suo intervento, Trivelli ha affrontato i temi del rafforzamento del Partito, del decentramento Il 23 marzo, a S. Giovanni, si svolgerà una grande manifestazione regionale con la partecipazione del compagno Longo Entro quella data, deve essere fatto un balzo in avanti nel tesseramento

Successivamente sono intervenuti i compagni on. Angelo Compagnoni, Fernando Di Giulio, Tullio Turchi; sui loro interventi riferiremo domani.

O.d.g. di solidarietà col Viet-Nam e Laos

La seconda Conferenza provinciale dei comunisti del Lazio, di fronte alla grave crisi apertasi nel sud-est asiatico per la brutale aggressione armata dell'imperialismo americano alla libera repubblica democratica del Viet-Nam e al Laos, ha votato un ordine del giorno in cui «chiama i comunisti, i lavoratori e tutta l'opinione pubblica democratica a mobilitarsi per manifestare la loro attiva solidarietà al popolo del Viet-Nam, contro l'aggressione USA e per l'apertura di trattative di pace che assicurino libertà ed indipendenza al popolo del Viet-Nam e pace nel sud-est asiatico e nel mondo intero. Impoiamo, con la nostra decisa azione, al governo italiano di assumere nella grave crisi una posizione di autonomia e di pace».

Nel corso dei lavori un gruppo di sindaci della zona Tiberina e Sabina hanno comunicato la loro partecipazione all'assemblea indetta il 12 marzo nella sala Brancaccio, sulle crisi e per un nuovo indirizzo economico. La presidenza della assemblea ha invitato anche gli altri amministratori a partecipare alla manifestazione.

I delegati della conferenza hanno inviato inoltre un messaggio di saluto al convegno del PCI sull'autonomia e la programmazione che si svolge a Cagliari. Nel messaggio si esprime ai comunisti sardi, impegnati nella competizione elettorale, «il più fervido augurio di una grande affermazione e la solidarietà e il contributo fattivo dei comunisti di Roma e del Lazio nella battaglia dei compagni sardi per l'autonomia e la programmazione, per una nuova politica».

Domani dall'Esedra

Corteo per l'8 Marzo

Una manifestazione in piazza dell'Esedra avrà luogo domani alle 16 in occasione dell'8 marzo, festa della donna. Di lì partirà il tradizionale corteo con cartelli e striscioni sui quali saranno riportate le rivendicazioni femminili. Una delegazione si recherà, poi, dal sindaco per consegnargli un documento rivendicativo.

La donna morta dissanguata al San Giovanni

Confermato: la tragedia si poteva evitare

Si è aspettato troppo ad iniziare l'intervento chirurgico a causa dell'assenza dell'aiuto-ostetrico e dell'assistente-anestesista — L'inchiesta sul bambino morto per tardivo soccorso — Le proposte avanzate dal sindacato dei medici

Il caos dei servizi sanitari a Roma, nuovamente esploso nei giorni scorsi con la morte per emorragia di una donna e con la morte di un bimbo (che forse si sarebbe potuta evitare se l'ambulanza della CRI fosse arivata tempestivamente), è tornato argomento di scottante attualità Grossi titoli su tutti i giornali, inchieste della magistratura, proposte delle organizzazioni sindacali, promesse di miglioramenti da parte delle autorità igienico-sanitarie una grossa macchina si è messa in movimento sotto la spinta dell'emozione e dello sdegno della cittadinanza. Sarà la volta buona, la volta che si cercherà di prendere qualche provvedimento per riorganizzare l'importantissimo servizio?

Il dubbio è più che legittimo se si pensa a cosa è successo nel passato anche in occasione di tragedie più allucinanti di quelle accadute la scorsa settimana; dopo un primo momento di «agitazione», tutto è rientrato alla «normalità».

Intanto, sul caso della donna morta dissanguata, è stato confermato che la tragedia si è verificata per il ritardo con il quale è stato compiuto lo intervento chirurgico La donna aveva una gravidanza extra-uterina; il 2 marzo è stata colpita da «lipotimia», un collasso derivante dalla rottura della salpinga, una delle trombe dell'utero. In questi casi non ci sono difficoltà diagnostiche i sintomi sono di tutta evidenza E anche la cura non è difficile: si tratta di operare un intervento chirurgico che non è complesso ma che, per risultare efficace, deve essere effettuato con tempestività.

La giovane vittima era arrivata all'ospedale S Giovanni alle ore 14,30: i medici non hanno avuto dubbi su quello che si doveva fare ma i problema e la tragedia sono cominciati proprio a questo punto. Della *équipe* che in questi casi dovrebbe essere sempre pronta, era presente soltanto l'assistente-ostetrico; mancavano l'aiuto-ostetrico (che per regolamento sostituisce il primario nell'incarico di operare), l'assistente anestesista del reparto e lo aiuto-anestesista dell'ospedale.

Si sono così perduti minuti preziosi, decine di minuti, almeno mezz'ora Quando finalmente — «rimediato» l'anestesista di un altro reparto — è cominciato l'intervento chirurgico, era già troppo tardi. Perchè mancavano il professor Riccardi e l'assistente-anestesista Fazio? Sull'episodio dovrà essere fatta luce completa ma, al di là di quelle che potranno risultare le responsabilità individuali, c'è da denunciare e da riorganizzare tutto un sistema. Negli ospedali romani troppo spesso gli incarichi più delicati vengono affidati a medici la cui principale qualifica è una raccomandazione; inoltre c'è una grave carenza nel campo dell'anestesia: su 7 ospedali, ad esempio, ci sono soltanto quattro aiuto-anestesisti. Anche facendo turni di 24 ore, evidentemente, non è possibile far fronte alle necessità.

Sull'altra tragedia, quella che ha colpito il piccolo Antonio Ronconi, la perizia necroscopica ha accertato che la morte è stata provocata da una gravissima infezione per «apoplessia surrenalica di naquattro aiuto-anestesisti! Antura meningo-coccica». Si è anche avuto un intervento della Sanità. Il direttore generale dei servizi dell'igiene pubblica e degli ospedali ha convocato ieri mattina i funzionari medici della direzione sanitaria della CRI. «Nel corso del colloquio — informa un comunicato — sono emersi i seguenti elementi: «1) il regolamento che disciplina i servizi di pronto soccorso e trasporto infermi della CRI e che risale al 1947, appare non del tutto adeguato a sopperire alle esigenze di un moderno servizio di soccorso; 2) la CRI ha in avanzato corso di esame la modifica di tale regolamento nel senso di snellire la procedura del trasporto degli infermi in modo da svincolarlo da qualsiasi appesantimento burocratico; la CRI nei prossimi giorni metterà in attuazione un servizio medico urgente, domiciliare, notturno e festivo che comporta la costante presenza del sanitario sulle ambulanze addette al servizio SMUD (servizio urgente medico domiciliare) ed assicura l'intervento dello stesso medico nei casi in cui, per irreperibilità o per altro motivo, non sia stato possibile disporre dell'assistenza al curante».

Il direttore generale, al termine del colloquio, ha invitato la CRI ad apportare, senza ulteriori indugi, le opportune modifiche al testo regolamentare in vigore».

Il sindacato dei medici romani, insieme ad altri enti (CRI, enti mutualistici etc) sta intanto promuovendo una iniziativa per dotare i quartieri di centri di soccorso urgente Sono state anche fatte alcune concrete proposte; si dovrebbe cioè cominciare con l'utilizzare i mezzi che già esistono: ambulanze CRI, posti di pronto soccorso stradale, medici condotti e anche medici mutualistici (questi organizzati in turni precisi in modo che i cittadini sappiano a chi devono rivolgersi). I centri di quartiere dovrebbero essere collegati con gli ospedali. Sullo stesso problema il compagno Javicoli ha presentato una interpellanza urgente all'assessore comunale all'Igiene.

Inutili trattative dopo centodieci giorni di lotta

Una recente manifestazione delle maestranze della Milatex per le vie del centro

Ancora non risolta la vertenza Milatex

Congresso e lotta degli edili - Sciopero dei diecimila lavoratori delle imprese di pulimento - Lotta alla Roma-Nord

Dopo 110 giorni di lotta e una lunga trattativa al ministero del Lavoro, la vertenza della Milatex non è ancora risolta. Le cose sono anzi rimaste pressoché al punto di partenza — come afferma un comunicato votato ieri dai lavoratori del lanificio — perché l'azienda non vuole ritirare i 47 licenziamenti con i quali si è voluto allontanare dall'azienda la Commissione interna e gli attivisti sindacali. Due occupazioni di fabbrica, tre mesi di sciopero, una denuncia alla magistratura per mancato versamento all'INPS delle somme trattenute dalle buste-paga dei lavoratori, il finanziamento pubblico di 650 milioni: tutto questo e in più la mediazione del sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, non sono bastati a indurre la Milatex all'accordo. Risulta perciò convalidata l'opinione che la azienda (e dietro di lei gli azionisti della SFI) intendano smantellare la fabbrica. I lavoratori, al termine dell'assemblea di ieri, hanno deciso di «accettare l'invito del sindacato di attendere fino a martedì prossimo per conoscere l'esito della riunione auspicata dal sottosegretario, on. Calvi, sperando in adeguati e tempestivi interventi da parte delle autorità competenti nei confronti degli attuali amministratori della azienda». Una nuova assemblea avrà luogo mercoledì mattina, alle ore 9, presso la Camera del Lavoro.

EDILI — Domani alle ore 18 avrà inizio, nel salone della C d L, il congresso della Lega romana della FILLEA-CGIL. Giovedì prossimo avranno luogo lo sciopero di mezza giornata e la grande manifestazione nel centro della città.

ROMA - NORD — Forte sciopero alla Roma-Nord per il tentativo di sopprimere numerose corse di treni a favore dei servizi automobilistici; i lavoratori respingono la minaccia che comporterebbe gravi disagi per gli utenti, aggraverebbe la situazione del traffico sulla Cassilina e sulla Flaminia, costituirebbe un altro passo verso lo smantellamento dell'azienda Lo sciopero continuerà fino alla mezzanotte di oggi.

PULIMENTO — Da martedì prossimo i diecimila lavoratori delle imprese di pulimento inizieranno uno sciopero a tempo indeterminato per ottenere il rinnovo del contratto provinciale.

Tesseramento: prosegue con successo la campagna per i 60 mila iscritti nel '65

La campagna di tesseramento per raggiungere rapidamente l'obiettivo fissato per il 1965 — 60 mila comunisti a Roma — prosegue con slancio.

Nell'ultima settimana, altre duemila tessere sono state pagate, in città e provincia, all'amministrazione della Federazione.

In questi ultimi giorni si sono segnalati particolarmente i compagni delle sezioni Celio Monti (86 tessere), di Casal Bertone (96), Pietralata (70), Portuense (50), Primavalle (100), Aurelia (66), Trionfale (60), Genzano (50) e Montecompatri (50).

Intanto, oltre a quelle segnalate nei giorni scorsi, altre sezioni hanno raggiunto l'obiettivo del 100 per cento sul traguardo fissato per il '65: si tratta delle sezioni di Anticoli, Arcinazzo e S. Oreste. Altre sezioni hanno fatto a loro volta pervenire i loro impegni per i prossimi giorni.

A tutte le organizzazioni che stanno così intensificando le loro iniziative rivolgiamo l'invito di segnalare rapidamente i nuovi obiettivi raggiunti e gli impegni di lavoro.

Grandi novità alla Televisione

NUOVI TELEVISORI

Segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori, una grande novità di questi ultimi giorni nel campo della Televisione. Grazie ai continui studi in questo settore e stato realizzato, finalmente anche in Italia, un televisore dalla tecnica completamente nuova, cioè un apparecchio munito del nuovo cinescopio panoramico gigante da 25 pollici e di tante altre innovazioni, che rende quindi superati gli attuali televisori da 21 e 23 pollici progettati rispettivamente negli anni 1953 e 1960

Alla grandezza dello schermo, ora veramente panoramica, ottenuta senza alcun aumento nelle dimensioni di ingombro, si accompagna una resa visiva nettamente superiore sia per luminosità che per contrasto e profondità d'immagine

Tale sensazionale innovazione nel settore televisivo è una esclusività della «Magnadine», ditta affermata in campo internazionale per la qualità e la serietà dei suoi prodotti.

Informiamo inoltre che, per un particolare accordo tra la Magnadine, casa costruttrice del nuovo TV, e la Ditta Radiovittoria di Roma, distributrice dei suoi prodotti, quest'ultima per un periodo di tempo di un mese ha la possibilità di valutare il Vostro televisore in cambio del nuovo L. 100 000. Potrete usufruire di convenienti agevolazioni per il pagamento della modesta differenza, la quale potrà essere rateizzata in 12-18 o anche 24 mensilità senza anticipo e senza cambiali in Banca con scadenza della prima rata due mesi dopo la consegna del TV

Per qualsiasi ulteriore chiarimento e per dimostrazioni pratiche del nuovo televisore, e a Vostra completa disposizione il personale della Ditta Radiovittoria, la quale ha la propria Sede in Roma, Via Luisa di Savoia n 12-12-A 12-B (presso Piazzale Flaminio) e le Filiali in via Stoppani 12-14-16 (presso Piazza Ungheria, fronte Cinema Astoria) e Via Alessandria n 220 220-A, 220-B (presso Piazzale della Regina).

Sergius

Il giorno

Oggi domenica 7 marzo (66-299). Il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,16. Luna: primo quarto il 10.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 86 maschi e 36 femmine. Sono morti 36 maschi e 36 femmine (dei quali 4 minori dei 7 anni). Sono stati celebrati 46 morti Per oggi i meteorologi prevedono eventuali piogge e temperatura stazionaria. Temperature: minima5, massima 14

Lutto

Si è spento il compagno Primo Pascucci, anziano militante del nostro Partito, fondatore, insieme ad altri compagni, della Sezione Primavalle e uno dei primi diffusori dell'Unità. I funerali avranno luogo questa mattina partendo da via Pietro Bembo Ai familiari e parenti tutti giungano le commosse condoglianze dei compagni di Primavalle, della Federazione e dell'Unità.

Farmacie

Acilia: largo G. da Montesarchio 11. **Boccea**: via Aurelia 413. **Borgo-Aurelio**: via della Conciliazione 3-a **Celio**, via Cellimontana 9 **Centocelle-Quarticciolo**: piazza dei Mirti 1, piazza Quarticciolo 11-12, via Tor dei Schiavi 281; via Prenestina 423 **Esquilino**: via Cavour 63; via Gioberti 13; piazza Vittorio Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via delle Sta tuto n 35-A **Flaminio**: via delle Gomene. **Flaminio**: via del Vignola 56-b Garbatella 8 Paolo **Cristoforo Colombo**: p.za Navigatori 30 - via G Biga 10 - via Filippi 11. **Gianicolense**: via Abate Ugone 21-23 **Magliana-Trullo**: via del Trullo 290 **Marconi (Staz. Trastevere)**: via Gerolamo Cardano 62 Mazzini via Brofferio 53, via Euclide Turba 14-16 **Medaglie d'Oro**: via C Stazio 26 **Monte Mario**: via Trionfale 8764. **Monte Sacro**: Corso Sempione 23; viale Adriatico 107, piazza de Ionio 51 **Monte Verde Vecchio**: via G. Carini 44 **Monte Verde Nuovo**, Piazza S Giovanni di Dio 14 **Monti**: via Urbana 11, via Nazionale 245. **Nomentano**: via C B. Morgagni 33 piazzale delle Provincie 8, viale XXI Aprile 31 **Ostia Lido**, piazza Della Rovere 2; via Stella Polare 41 **Parioli**: via Bertoloni 5; via T Salvini 47 **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara**: Corso Francia 176 **Portonaccio**: via Tiburtina 437. **Portuense**: via Portuense 425. **Prati-Trionfale**: via A Doria 24, via Scipioni 69, via Tibullo 1, via M. Dionigi 51 piazza Cola di Rienzo 11 **Prenestino-Labicano**: via A. da Giussano 24 **Primavalle**: via F. Borromeo 13. **Quadraro-Cinecittà**: via degli Arvali 5, via Tuscolana 1258 **Regola-Campitelli-Colonna**: via Lor Millina 6, piazza Farnese 42, via Pie di Marmo 38 via Arenula 13 **Salario**: via Po 37, via Ancona 36; via Salaria 236. **Sallustiano-Castro Pretorio Ludovisi**, via XX Settembre 47, via S Martino della Battaglia 8, via Castelfidardo 39 piazza Barberini 49, corso d'Italia 43 S Basilio: via Casale S Basilio 200 S Eustachio: piazza Capranica 96 Testaccio-Ostiense: piazza Testaccio, 43; via Ostiense, 168; via Cadamosto 15 Tiburtino via Tiburtina 40 Torpignattara via Torpignattara 47 **Torre Spaccata e Torre Gaia**: via dei Colombi 1; via Tor vergata 41 **Trastevere**: via S Franc a Ripa 131, via della Scala 23, piazza in Piscinula 18-a **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: via Ripetta 24; via della Croce 10, via Tomacelli 1, piazza Trevi 89, via Tritone 16 **Trieste**: viale Gorizia 56, via Priscilla 79, via Tripoli, corso Trieste 3 **Tuscolano-Appio Latino**: via Taranto 30, via Brittania 4, via Appia Nuova 405 via Amba Aradam 23 via Numitore 17; piazza Ragusa 14; via Luigi Tosti 41

Officine

Orsini (riparazioni - elettrauto - carburatori), Circonv Nomentana 240, tel 425 219 **Cocl** (elettrauto), via Corno 23, tel 864 749 **Maffara** (riparazioni auto-moto e carrozzeria), via Vetulonia 50, tel 755 632 **Zanoli** (elettrauto), via Casilina 515, tel. 278 839, **Marconi & Marsili** (riparazioni), via Fulcieri Paulucci de Calboli 20 (Piazza Mazzini). **Carar di Pagnanelli** (riparazioni - elettrauto), via Paolo Caselli 9 (Porta S Paolo), tel 570 919 **Delle Fratte & Ceccarelli** (riparazioni - elettrauto), largo Angelicum 5 (già salita del Grillo), tel 670 358 **Balocco** (riparazioni), via Livorno 73, tel 420 306, **Tortosa** (riparazioni - elettrauto - carrozzeria), via Prenestina 366. **Ferrozzoli** (elettrauto), via Monti di Primavalle 183, tel 62 75 823.

Ostia Lido. Officina SSS n. 393, via Vasco de Gama 64, tel 6 022 744 Officina Lamberti A Staz Servizio Agip, P.le della Posta tel. 6 020 909

Camionista tamponato e investito

Un camionista, sceso dall'automezzo per constatare i danni subiti per un tamponamento, è stato investito da un camion Fiat 50 Ricoverato al Policlinico è stato giudicato con prognosi riservata. Il camionista si chiama Pietro Lattuga, ha 24 anni, ed abita a Vignola, in provincia di Modena in via Pratomarzo 16 Sul camion si trovava anche Paolo Giarosi, anch'egli di Vignola, che ha accompagnato l'amico all'ospedale. Il camion era stato tamponato da una 1100 dei pressi del casello di uscita dell'autostrada del sole al 22. chilometro.

il partito

Manifestazioni

OSTIA LIDO, ore 10,30, 20 sulla Resistenza (Pietro Secchia); **TIVOLI**, ore 16, Festa della Donna (Mirella D'Arcangeli); **SAN BASILIO**, ore 16, Festa della Donna (Ada Foco); **NETTUNO CRETAROSSA**, ore 16, Festa della Donna (Dea Ricci); **MONTE VERDE VECCHIO**, ore 18, festa tesseramento (Cesare Fredduzzi).

Convocazioni

Domani, alle ore 20, presso la Federazione, riunione dei compagni del C D della Camera del Lavoro e dei compagni segretari responsabili dei sindacati provinciali

AURELIA, ore 10, conferenza sul Viet-Nam con Gaggero e Pellicia; **CAMPOLIMPIDO**, ore 16, assemblea con O. Mancini; **MONTE MARIO**, ore 10,30, assemblea sul Viet-Nam con Vito Sansone.